LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI — N. 55 — LUNEDI 24 Febbraio 1913 — UDINE — Via della Posta Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Una lettera dell'on. Chiaradia

sulla "Pedemontana,,

A proposito della recente polemica sulla «Pedemontana», il chiaro deputato pel collegio Pordenone-Sacile, on. Chiaradia, ci scrive:

Vicenza, 22 febbraio 1913.

Egregio Del Bianco.

Da tempo seguo, e non senza dolore, la polemica sulla Pedemontana. O io m'inganno o la modesta ma costante opera mia in questo grave argomento è stata fin qui riconosciuta dagli avversari come dagli amici. Questa considerazione, se fondata sul vero, mi pare al di sopra del sospetto di interloquire per meschine ragioni elettorali o in difesa dell'on. Odorico, (che ebbi sempre collaboratore) e, se pure non mi conferisce l'autorità necessaria per essere senz'altro ascoltato, mi porge legittima occasione per intervenire nel dibattito.

E lo faccio nella forma più precisa e sintetica affermando che le pratiche relative alla costruzione della Pedemontana sono assai più avanzate di quello che i varii polemisti mostrino di ritenere; sono a tal punto che ogni discussione può soltanto nuocere.

La difesa del confine è argomento tanto grave quanto delicato per ragioni che si intuiscono meglio e prima che non si dicano: per prepararla forte e completa occorre dare opera continua e concorde (come fin qui si è fatto) e parlare e scrivere il meno possibile.

Mi creda dev.mo

A. Chiaradia
Deputato al Parlamento

L'interessamento dell'on. Valle per la questione della silvicoltura in Carnia.

L'on. Valle ci scrive:

Roma, 22 febbraio 1913.

Egr. sig. Direttore

Sua Eccellenza il Ministro per l'Agricoltura I. C. con sua del 20 corr. mi riconfermava, quanto a voce mi prometteva su varie questioni rispondenti agli interessi della Carnia e specialmente ai desiderata espressi dal Comizio tenutosi a Tolmezzo:

«...... che in quanto alle eventuali «petizioni concernenti la utilizzazione «dei prodotti della silvicultura e lo svi-«luppo del pascolo, posso assicurarti, che «questo Ministero non mancherà di pren-«derli in attento e benevolo esame».

Le sarò grato, se vorrà render pubblica questa ufficiale promessa del Ministro. Con ossequio mi creda

Obbligatissimo
G. Valle

Le patriottiche parole di un Vescovo agli emigranti.

Il vescovo di Pontremoli, mons. Angelo Fiorini, parla, nella sua pastorale per la volgente quaresima, della emigrazione; e, dopo aver ricordato affettuosamente agli emigranti i loro doveri religiosi e famigliari, che essi non debbano dimenticare nelle lontane regioni in cui si recano per ragioni di lavoro, queste rivolge loro nobili, patriottiche parole:

Fin che restate lontani dalla Patria, dovete sentire anche i doveri che vi legano ad essa.

Non vi farò il torto di supporvi capaci di parlar male della Patria vostra in terra straniera. Sareste troppo abbominevoli. Neppure fa mestieri che io vi ricordi il dovere di amarla la Patria vostra. L'amor di patria è così dolce per se stesso, che nessun cuore non degenerato saprebbe rinunziarvi. Nemmeno vi terrò parola di quei doveri tassativi, all'adempimento dei quali vigilano leggi particolari, cui sarete senza altro obbedienti. Ricorderò invece a coloro che emigrano all'estero l'obbligo di non degradare, ma tenere alto il nome italiano. Anche voi, dilettissimi, sentirete il santo orgoglio di essere figli d'Italia. Ora la madre si de e onorare, v'intima il precetto divino onoratela! Non crediate però che per onorare la Patria vostra basti magnificarne la gloria antiche e i progressi recenti. Ciò potrebbero fare anche quelli che per conto proprio la coprono d'ignominia e la fanno arrossire di averli per figli. E quanti ve ne sono, purtroppo, di costoro!

Per comune sventura, inevitabile, se molti emigranti sono assai poveri e ben poco istruiti. Non sarebbero proprio essi i più adatti a rappresentare l'Italia nostra in paesi stranieri e a farle molto onore... Ma quanto meno gliene farebbero coloro che si mostrassero anche ineducati, disonesti imbroglioni accattabrighe, svogliati al lavoro, disamorati alla famiglia, scialacquatori, scostumati, irreligiosi bestemmiatori, privi di ogni senso morale.

Voi dilettissimi, se avete in petto una scintilla di vero amor proprio, non fate questa vergogna all'Italia. Rispecchiando in voi l'intelligente attività di sobri e valenti operai, l'onestà scrupolosa di accorti commercianti, la fedeltà a tutta prova di chi dipende con dignità, l'educazione e la gentilezza di chi appartiene a un popolo civile, mostrate all'universo che non siete figli de generi di quegl'italiani che con le virtù loro seppero dominare il mondo antico, e con l'attiva loro sapienza scoprirono il nuovo, e gl'imposero il proprio nome.

Coi vostri discorsi e coi vostri scritti non cercate mai di abbassare la nazione degli altri, e meno ancora quella che vi ospitasse; ma tenete alta la bandiera della vostra, con una vita irreprensibile, scevra di colpa, ricca di nobili e generose azioni, adorna d'ogni bella virtù. Se lontani dall'Italia v'incontrerete con vostri connazionali, abbiateli come fratelli, aiutateli, soccorreteli, indirizzateli; guardandovi bene dal porgere agli stranieri il triste spettacolo d'ingannarvi a vicenda o dilaniarvi per discordie intestine.

Se avete con voi la famiglia, e gl'interessi vostri vi consigliassero di stabilirvi lontani dalla madre Patria, non la rinnegate per questo, nè la dimenticate. Fate anzi che i vostri figli imparino ad amarla e insegnate loro la dolce favella del vostro natio loco...

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del giorno 22 febbraio)

Affari approvati

Remanzacco. Sussidio alla maestra Dugaro. — Piazano. Strada Manazzons Paludea. Contributo miglioramento strada. — Socchieve. Sussidio al segretariato dell'Emigrazione. — Consorzio medico Valvasone, Arzene, S. Martino; aumento stipendio al medico. — Trasaghis. Opere di III. Cat. sul Tagliamento Mutuo. — S. Pietro al Natisone. Rimboschimento dei fondi Naclanz. — Sacile. Aumento stipendio alla guardia campestre. — Tavagnacco. Istituzione di due necrofori. — San Pietro al Natisone. Aumento salario alla bidella Varisco Anna. Gratific. alla bidella Daganutti Maria. — Sauris. Taglio piante, proroga. — Pocenia. Aumento stipendio al Segretario. — Maniago. Acquedotto di Fratta. Mutuo di L. 8800. — Ovaro. Sussidio al Segretariato dell'Emigrazione. — Attimis, Faedis, Cordenons, Teor, Chions, S. Daniele, Trivignano, Clauzetto, Capitolati medici. — Fiume Veneto. Capitolato per le lavatrici. — Tarcetta. Aumento stipendio al Segretario. — Cordovado. Sussidio alla Società di Tiro a Segno. — Rive d'Arcano. Edificio scolastico, supplemento di mutuo. — Villa Santina. Regolamento organico impiegati e salariati. — Prata di Pordenone. Tariffa per la tassa famiglia. — Dignano. Aumento stipendio alla levatrice.

Rinvii

Fanna. Assegno al procaccia postale. — Sacile Martellata di piante nel bosco Montelonga. — Prepotto. Preventivo 1913. — Pordenone. Acquisto fondi per edifici scolastici di Borgo Meduna e Torre. — Porcia. Bilancio Preventivo 1913.

Decisioni varie

S. Pietro al Natisone. Ricor. Pittoni per tassa famiglia. Dichiara irrecivibile. — Gemona. Ricor. contro tassa famiglia. Puppa Angelo, respinge. Idem Simeoni Antonio Idem. Idem. Madile Leonardo Idem. Idem. Fantoni Francesco, accoglie in parte. Idem. Pascottini Antonio, respinge. Idem. Palese Giacomo dichiara irrecivibile. Idem. Patat Giuseppe respinge. Idem Falomo Giacomo Idem. — Tramonti Sopra. Reg. concessione combustibile, non approva. — Sesto al Reghena. Ricorso maestro Lorenz, accoglie. — Valvasone, Buia, Morsano, Bagnaria. Preventivo 1913, autorizza la sovrimposta. Ragogna. Capitolato medico. Diffida il Comune a bandire il concorso, salvo a provvedere d'ufficio.

CIVIDALE

I lavori di restauro della Pretura — 22. Sono ultimati i lavori di restauro della Pretura e ad onor del vero la sede di questo nostro ufficio è ora decente e decorosa. La sala delle udienze fu ampliata e decorata con molto buon gusto. Venne provvista di un elegante lampadario di luce elettrica che illumina la sala molto bene. Furono inoltre apportate altre innovazioni tanto che ora non si verificherà più l'inconveniente che i testimoni possano stare fra il pubblico inosservati come per il passato. La cancelleria fu pure riformata ed abbellita e provvista di ambienti sufficienti per gli archivi.

I lavori vennero fatti su progetto dell'egregio ing. E. Paciani che con molta tatto seppe utilizzare tutto lo spazio disponibile e rendere l'ufficio comodo e decoroso senza fa spendere al comune somme eccessive. Una parola di lode ai preposti al comune che riconoscendo la necessità di rendere decente anche la sede della pretura ne approvarono la spesa ed affidarono il progetto ed il lavoro a mani esperte e consenziose.

Scherzi finiti male. In Purgessimo si rimaritava Giovanni Coian e seguendo le consuetudini fu fatto chiasso e furono sparati colpi di fucile. Uno di questi colpi ferì il giovane Ambrogio Busolini di anni 15 che riportò una lesione guaribile in giorni trenta.

Ferito. Oggi per questioni di interessi vennero alle mani certo Marco Braidotti di Rubignacco e Luigi Pittiani di Orzano. Quest'ultimo fu preso per il collo e graffiato in malo modo tanto che tutto insanguinato dovette ricorrere al dottor Sartoro che lo medicò e giudicò le ferite di non grave entità e guaribili in 10 giorni.

In libertà. Questa sera venne posta in libertà la giovane cameriera dell'Albergo Trieste arrestata l'altro giorno per furto. Pare che l'accusa sfumi. Meglio così.

Banca cooperativa. In seconda convocazione, e con discreto intervento di azionisti seguì l'assemblea della Banca Cooperativa.

Un ordine del giorno concordato dell'avv. Pietro Brosadola e riferibile al concorso della Banca con lire 10 mila per l'allargamento del ponte del Diavolo, fu approvato all'unanimità.

Le riforme proposte allo Statuto, in parte vennero approvate, in parte respinte.

Venne fatta inserire a verbale per una prossima assemblea, la proposta che le cariche sociali non possano venire riconfermate dopo un triennio, senza un anno di interruzione, e ciò per non perpetuare le cariche.

A consiglieri vennero eletti: Venier Giuseppe, Persoglia Lorenzo, Podrecca Antonio.

A sindaci: Sirch Giuseppe, Brosadola dottor Pietro, di Lenardo Odorico; supplenti: Pietro Bulfoni e Antoni Zuliani.

In Pretura

Udienza del 22 febbraio.
Pretore avv. Del Bianco Leonardo Pitt. Delegato De Seri Cancelliere Casadei.

Questioni fra fratelli. — Giovanni Zorzettig fu Gio Batta di Prepotto assieme a certa Maria Zanello nel 29 settembre 1912 percuotava con pugni il fratello Pietro Zorzettig producendogli lesioni guarite in 18 giorni. D'altra parte questo ultimo minacciava gli altri con una roncola. Il Pretore assolve la Zanello e condanna Giovanni Zazettig a due mesi di reclusione ed il Pietro a giorni 8 di reclusione.

Difensore dei primi due l'avv. Venturini del terzo l'avv. Pietro Brosadola.

I pericoli degli innamorati — Giuseppe Zuiani di Orgnano nella notte del 1. novembre, entrava nel cortile di certa Maria Pontoni per salutare l'innamorata Angela Cecutti di anni 19: lo accompagnava certo Remigio Pontoni. Vennero sorpresi da Celestino Pontoni guardia campestre che li denunciò per furto di galline, e per oltraggio anche certo Gio. Batta Zuiani arrivato più tardi e che volendo chiarire l'equivoco, per salvare il fratello, pronunciò contro la guardia qualche parola risentita.

All'udienza risultò chiaramente che l'intenzione dei giovanotti era molto diversa da quella del rubare, ed il Preto e li mandò assolti. Difensore avv. Brosadola Pietro.

Per oltraggio. — Gervasio Galliussi di Dolegnano nel 24 novembre p. p. oltraggiò le guardie di finanza. Fu condannato a L. 50 di multa col perdono. Difensore avv. Brosadola.

Mele poco saporite. — Lucio e Luigi Romanutti e Giovanni Bon di Fornalis nell'11 settembre p. p. si impossessarono di una quantità di mele del valore di L. 5. Furono condannato a giorni 5 di reclusione col perdono. Difensore avv. Brosadola Pietro.

Per lesioni. — Antonio Piani di Premariacco nel 20 ottobre con un colpo di roncola produsse a Valentino De Sabata lesioni guarite in 15 giorni. Fu condannato a giorni 45 di reclusione. Difensore avv. Brosadola Pietro.

Per una fascina. — Valentino Crisetig di Clodig avrebbe rubato secondo l'accusa una *fascina* di Giuseppe Clodig.

Il Pretore però non ritenne provato il fatto e lo mandò assolto.

Difensore avv. Brosadola Pietro.

Peccato di gola. — Cornelio Zuiani di 14 anni di Premariacco nell'11 ottobre p. v. si sarebbe impossessato di qualche grappolo d'uva da un campo in Rubignacco.

Il Pretore però ritenne il fatto più un peccato di gola che un furto e lo mandò assolto.

Difensore avv. Brosadola Pietro.

Un furto. — Vittorio Zaban di Faedis nel 27 gennaio p. v. in Canal di Grivo entrò nella abitazione di Elena Cernoaz impossessandosi di una sciarpa, di fazzoletti e di un orologio. Sul punto di venire scoperto si nascose sotto il letto della Cernoaz ma con poco risultato perchè fu subito arrestato ed oggi venne condannato a giorni 45 di reclusione.

Dif. avv. Brosadola.

Furto di castagne. — In contumacia Attilio Tomasig di Azzida fu condannato a tre giorni di reclusione per furto di castagne commesso nel 12 ottobre.

Galline rubate. — A certa Rosa Merot di Prepotto nel 2 novembre ultimo furono rubate 4 galline ed una tacchina.

I sospetti caddero su certa Maria Martincig ma le prove mancarono all'udienza e fu assolta.

Dif. avv. Brosadola Pietro.

Miele che non è sempre dolce. — Giovanni Arianz di Erbezzo nella notte del 19 ottobre rubava una cassetta di miele di proprietà di Giuseppe Munig. Fu condannato a giorni venticinque di reclusione.

Dif. avv. Brosadola.

Curiosità di donna. — A Mullig Ida d'anni 17 di Vernasso venne erroneamente recapitata una lettera diretta a Fanti Ida. L'aperse e solo dopo un mese la recapitava alla destinataria. Questa si querelava dicendo che oltre al leggerla la Mullig fece leggere la lettera a diverse compagne. La Mullig nega giustificando il ritardo nella consegna col dire che si era dimenticata la lettera in camera. Il Pretore fece buono le scuse della giovine ragazza e la mandò assolta.

Dif. avv. Pietro Brosadola. Parte Civile avv. Dante Vogrig.

CHIONS

Sulla festa ai reduci.

Dall'egregio sig. Sindaco di Chions co. Sbroiavacca riceviamo e pubblichiamo:

La corrispondenza pubblicata nella «Patria» del 21 corrente N. 52 è ben lungi dal corrispondere alla verità.

Non so dove e da chi il signor G. abbiamo attinte le sue informazioni che la «Patria» stessa pubblica con riserva ritenendole per lo meno esagerate.

Mi limito a rettificare quella parte che riguarda me personalmente. Invitato al banchetto offerto da un apposito Comitato al 17 compaesani reduci dalla Libia vi intervenni *mosso dall'unica idea* di festeggiare quei bravi giovanotti che per la patria esposero la loro vita.

Al banchetto con l'identico intendimento partecipò quanto di meglio il paese può dare. Regnò sovrana l'armonia e prima che le mense si levassero vennero pronunciati molti discorsi inneggiando ai reduci, all'esercito, alla Patria al Re.

E' falso, falsissimo che dei discorsi fossero improntati a idee temporalistiche: ridicolo il supporre che si sia inneggiato al Papa, che nessuno sognò di nominare.

Tanto per la verità.

Villotta di Chions 23 febbraio 1913.

Giacomo Sbroiavacca.
Sindaco

E riceviamo anche la seguente:

Non «qualche esagerazione» soltanto, ma un cumulo di menzogne, architettate per mettere in cattiva luce la persona rispettabilissima del nostro egregio sindaco cav. Sbroiavacca conte Giacomo, contiene l'articolo del corrispondente di Chions inserito nella *Patria* del 21 corr. relativo alle feste fatte in onore di questi reduci della campagna libica.

Io che ho preso parte a tutta la festa non temo neppure a firmare la presente lasciando al comitato ordinatore dei festeggiamenti il compito di sbugiardare l'articolista punto per punto.

Gio. Battista Cossetti.

CORNO DI ROSAZZO

Il ballo di mezza quaresima, indetto per sabato 1 marzo prossimo, dalla Presidenza della locale Società di M. S. richiamerà certamente qui, per quella sera, i più fidi seguaci di Tersicore, di tutti i passi circonvicini.

Le adesioni, specialmente di forestieri, sono già numerose, ciò che assicura il successo della festa e deve consigliare i ritardatari a inviare la propria, accompagnata dalla quota relativa di lire due, perchè la Presidenza della Società diramerà fra qualche giorno gli inviti ai *soci* aderenti ed è già decisa a non rilasciarne altri all'ultimo momento. Suonerà la giovane orchestra cividalese con numerosi esecutori diretti dal distinto m.o Tomasig.

La sala sarà riccamente addobbata e a cura del proprietario sig. Luigi Crossevig, che l'ha gentilmente concessa, sfarzosamente illuminata ad acetilene.

Le adesioni si ricevono qui dalla Presidenza della società, e presso i negozi Crassevig e Cotta, e a Cividale, presso la Tipografia G. Fulvio.

Dell'esito della festa, che facilmente si può prevedere splendido, vi terremo informati.

MEDUNO

Tentato suicidio. — 22. La signorina Antonietta Corrado di anni 26, nativa di Palcoda (Tramonti di Sopra), qui residente alle dipendenze del sig. cav. Paolo Zatti, oggi alle 16, in un momento di esaltazione, si è sparato un colpo d'arma da fuoco in direzioni del cuore con evidente scopo di togliersi la vita. Fortunatamente, il colpo deviò ed il proiettile, entrando fra la spalla ed il petto in direzione dell'ascella, attraversò i tessuti molli senza toccare organi pericolosissimi che si trovano in quella parte del corpo, fuori uscendo nella parte superiore della schiena. Tale la diagnosi del dottor Zanardini che, chiamato d'urgenza, prestò le prime cure alla ferita e la giudicò guaribile in 20 giorni salve complicazioni. In paese, essendo la Corrado assai conosciuta, il fatto produsse impressione. Tutti poi, sapendola buona e caritatevole, fanno voti per la sua completa e sollecita guarigione.

POVOLETTO

Ci scrivono da Savorgnano:

Schiamazzatori ben trattati. L'altra notte i giovanotti Morandini Gino, Gemi Tristano e Sera Umberto di Savorgnano del Torre si presero il gusto di svegliare certo Valentino Barluzzi che saporitamente dormiva, tirando sassi sulla finestra. Il Barluzzi seccato gettò dalla finestra il contenuto molto odoroso ma poco gradito di un vaso colpendo in pieno il Gemi Tristano.

Questo fatto non bastò a calmare i bollenti spiriti dei tre giovanotti che continuarono a schiamazzare disturbando tutto il paese fino a tanto che caddero nelle mani dei carabinieri che li posero in contravvenzione.

CORDENONS

Consiglio Comunale — Stamane si riunì il consiglio comunale. Approvò l'affittanza della caserma per un'altro triennio. L'esito delle pratiche fatte dalla Giunta per far ritirare le dimissioni del cav. Federico Marsiglio da assessore. Fu nominato dopo il secondo ballotaggio come assessore effettivo Zamai Antonio. Fu pure approvata la proposta di promuovere la decadenza del consigliere Raffin Osvaldo per mancato intervento alle sedute del consiglio

Quel vecchio scomparso di cui la mia corrispondenza di ieri è stato rintracciato a S. Daniele e ricoverato in quell'ospedale.

MANIAGO

Lotta contro la diaspis pentagona — 23. Oggi nella nostra sala municipale l'egregio dott. Mazzoli-Faic, davanti a numeroso pubblico, ha tenuta una bella conferenza sulla diaspis pentagona e sul modo di combatterla.

Accennato ai nemici che tutti gli esseri hanno contro la propria esistenza, e al bisogno di lottare per la vita, ha parlato a lungo della prospaltella Berlesei, siccome il nemico principale della diaspis, che minaccia i nostri gelsi e indirettamente la nostra bachicoltura.

Accennò alle osservazioni e studi fatti dal benemerito prof. Berlesei, intorno alla diaspis, e alla scoperta della prospaltella nella diaspis stessa; fece la descrizione, spiegò come si propaga e come vive a spese della diaspis facendola in poco tempo scomparire dai gelsi: e citò esempi di prove fatte con ottimo risultato anche nella nostra provincia. Continua parlando sul miglior modo di propagare la prospaltella e conclude invitando gli agricoltori, che volessero farne la prova, a farsi prenotare per un certo numero di rametti d'applicare a tempo opportuno sui gelsi. Manco dirlo che l'utilissima conferenza, della quale vi mando un breve riassunto, fu ascoltata con molto interessamento e seduta stante furono prenotate altre 150 ramoscelli per la diffusione della prospaltella.

Congratulazioni all'egregio dottor Mazzoli.

Conferenza... elettorale

L'operaio al bivio

L'avvocato dott. Giovanni Cosattini, futuro candidato politico socialista del Collegio Spilimbergo — Maniago, ha parlato qui oggi (com'era stato pubblicato) davanti a un buon numero di persone un'ora e mezza sul tema «L'operaio al bivio».

Accennato al bisogno dell'elevamento morale e materiale della classe operaia per conseguire il proprio benessere, al bisogno anche dell'educazione politica per meglio esercitare i suoi diritti, al suffragio generale, al mal governo borghese che grava maggiormente la mano sul popolo favorendo il capitale; domanda se non sia giunto il momento di mutar rotta, mandando alla camera persone che facciano gl'interesse del popolo, anzicchè, come s'è fatto fin qui, gli sfruttatori della classe operaia.

Mette in cattiva luce il governo facendo una carica a fondo contro l'impresa africana e lo stigmatizza anche per la repressione usata a Roccagorga, ove pur troppo avvennero i dolorosi fatti di cui si è parlato in questi ultimi giorni alla Camera.

Finisce col mettere in guardia gli operai contro [illegible] prete, che, servendosi della religione cerca d'influire sulle coscienze degli elettori.

Come vedete, la campagna elettorale è qui aperta in anticipazione.

Ben inteso che l'oratore s'ebbe più volte applausi.

REMANZACCO

Consiglio comunale. — Il nostro consiglio approvò il contributo alla cattedra di agricoltura e l'accettazione del mutuo per l'acquedotto del Polana. Si approvò pure il contributo di lire 40 per l'esposizione di Cividale.

SACILE

Assemblea del Patronato Scolastico

Oggi, alle 15 si riunì l'assemblea dei soci del Patronato Scolastico. Si dovette, ed è vergognoso, aspettare la mezz'ora di prammatica... per rintracciare il decimo socio onde cominciare la discussione dell'ordine del giorno, e il decimo, finalmente, fu dovuto strappare alla consuetudine dell'ordinario passeggio... il sig. Cesare Caneva ottuagenario che, di solito interviene alle sedute che riguardano le nostre istituzioni cittadine, ma che s'era scordato della riunione odierna.

Quindi, dieci i presenti compresi i membri del Consiglio Direttivo.

Il segretario della Pia istituzione sig. Giovanni Rapuzzi Vice Ispettore fece una chiara ed elaboratoria esposizione della gestione sia del Patronato Scolastico che del Giardino infantile, i cui estremi vennero a stampa comunicati ai soci.

La gestione riguarda l'opera delle due istituzioni al 30 settembre p. p.

Il Giardino infantile

Resa edotta la minuscola assemblea del preventivo pel 1912-1913 e del programma per l'anno in corso, da cui risultano le condizioni infelici economiche del Giardino infantile che al 30 settembre p. v. se non interverranno entrate impreviste, darà un deficit di circa L. 800, che dovrà essere coperto coi fondi del Patronato Scolastico, riducendo, così i fondi di questo a L. 285 insufficiente a provvedere ai bisogni di assistenza scolastica per l'anno p. v.

Perciò, il Consiglio Direttivo decise di continuare a sostenere il Giardino infantile sino alla fine gestione, riservandosi, in caso, di rimettere la gestione dell'istituto al Municipio, l'unico ente che potrebbe trovare il modo di tenerlo in vita per l'avvenire, e ciò perchè il Patronato possa continuare nella sua opera di assistenza scolastica per la quale è stato fondato.

Le cariche

Quindi, l'assemblea approvando, pienamente l'opera dei preposti al Patronato addivenne con nomina delle cariche sociali uscenti:

Padoin Eugenio vice presidente e Camilotti Elvira. Fabio Ruggero, Zaro Clotilde, Piovesana Caterina, Lucchi prof. Erminia, Candiani Sartori Antonietta e Balliana Luigi consiglieri.

A formar parte della Commissione di vigilanza vengono confermati: Augheben Edgarda, Angheben dott. Roberto, Ballarin Ines, Fabio Virginia, Rupuzzi Giovanni e Sartori Adolfo.

A revisori dei conti sono pure confermati i signori: Bevilacqua Carlo, Foltran Antonio, Padernelli Davide.

Così ebbe termine l'importante seduta e mentre deploriamo nuovamente l'apatia della cittadinanza verso una delle più benefiche istituzioni cittadine, plaudiamo all'opera disinteressata, assidua, e costante dei preposti il Patronato Scolastico.

Un plauso, sincero, poi, al Segretario sig. Giovanni Rapuzzi che è l'anima dell'istituzione stessa.

PORDENONE

Assemblea rimandata. — L'annunciata assemblea pro «Padiglione» dell'ospedale dal nostro sindaco e premurosamente assecondata dal commissario prefettizio comm. Borgomanero dovette essere rimandata a venerdì pross. causa il mancato intervento del dott. Alberti consigliere della vostra Prefettura.

S. GIORGIO DI NOGARO

Per l'esposizione regionale. — 23. Questo Circolo Agricolo, nel suo ultimo consiglio, dopo aver fissato pel 9 marzo p. v. la convocazione dell'assemblea dei soci, ha deliberato di concorrere con 50 lire annue, a vantaggio dell'esposizione regionale da tenersi in Udine nel 1916.

Municipalia. — Nel pomeriggio di ieri, tenne seduta il nostro consiglio Comunale che ha approvato: la contrattazione di un prestito di 150000 lire per l'erezione di nuovi edifici scolastici in Torre-Zuino e l'Asilo Infantile nel capoluogo, i conti del 1912 del forno e cucina economica comunali il preventivo della congregazione di carità pel 1913, ed altri oggetti di minor importanza.

In fine di seduta, furono scambiate alcune idee circa le onoranze da tributarsi ai reduci della Libia. Ad iniziativa del sindaco, cav. Cristofoli, fu stabilito di aprire una sottoscrizione popolare per collocare nel nostro cimitero un ricordo marmoreo al valoroso bersagliere Maran Francesco di Pietro, decaduto in seguito a ferite riportate nel combattimento di Bir Tobras; di consegnare a tutti i reduci una medaglia d'argento, con lo stemma del comune e col motto «Al valoroso suo figlio» e di tenere un grande banchetto a quote popolari.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il Tiro a Segno. — L'Impresa Anselmo Facchin da un mese ha incominciati i lavori per la costruzione del campo di tiro in località Pascolon frazione di Rosa.

Il lavoro è a buon punto e nel maggio p. v. si potrà incominciare regolarmente le lezioni di tiro.

PRATO CARNICO

Ignoti mascalzoni sacrileghi distruggono un Crocefisso.

La notte del 20 da ignoti furfanti fu commesso un sacrilego atto vandalico che commosse d'indignazione e di sdegno tutti. Alcuni malviventi con un tubo di ghisa colpirono e rovinarono il Crocefisso artistico di grandezza naturale che si trovava nel vecchio cimitero adiacente alla strada comunale. Tra i frammenti raccolti per terra sul luogo del sacrilegio si rinvenne una piccola pergamena che dice: I. C. N. A.

Gonano Vittorio q. Lorenzo di Linc di Prato comprò a Sappada, restaurò, e con suo fratello Gio. Batta di Avausa, Carlo q. Paolo Agostinis di Narda da Pradumbli e Giosuè q. Gio. Battista Fedele da Bola di Pierina eresse 31 ottobre 1898.

Da notarsi che in questo evoluto paese in tre anni è l'ottavo Crocefisso che vien deturpato o distrutto.

Se andiamo di questo passo, signora canaglia... E immagino che voi siate poveri proletari. O quanto incoscienti e furfanti. Ve la prendete col Cristo con Quegli che predicò l'amore per i poveri e per gli umili, con Quegli che Unico amò i poveri e gli umili. Quanto nella vostra vigliacca coscienza di delinquenti siete spregevoli e degni di commiserazione nel contempo.

MAGNANO IN RIVIERA.

Inaugurazione della latteria Sociale di Billerio.

24, ore 8.30. — (*Per telefono*) — Iermattina verso le 10, coll'intervento dell'on. Ancona, del sindaco di Magnano, del Presidente della Latteria Urlich Pietro, del sindaco di Tarcento cav. Serafini, di parecchi consiglieri dei due comuni limitrofi di Magnano e Tarcento, s'inaugurò a Billerio il nuovo locale della latteria costruito sul torrente Urana che delimita appunto i confini dei due comune. V'erano anche parecchi altre egregie persone, delle quali non ricordo il nome. Dopo le cerimonie e i discorsi d'occasione inneggiati alla proprietà delle cooperative tendenti a migliorare le condizioni della lavorazione del latte, che in questi paesi rappresenta uno dei maggiori cespiti, la festa si completò presso la rinomata trattoria fratelli Ferigo, dove fu offerto un banchetto, a tutti i soci della latteria ed alle autorità intervenute.

Parlarono il cav. Serafini, l'on. Ancona, che s'intrattenne sui progressi dell'agricoltura e sulla necessità della cooperazione fra i produttori del latte.

Indi il sig. Napoleone dal Bo disse brevi parole, portando il saluto degli agricoltori di oltre Tagliamento, i quali con vera ammirazione seguono i continui progressi di questa bella terra friulana.

Precedentemente, e cioè al vermouth d'onore offerto in casa Revelant, il prof. Delendi della scuola casearia di Osoppo brindò alla proprietà della nuova latteria ringraziando l'on. Ancona dell'appoggio e delle cospicue offerte, che pervennero mediante il di lui efficace interessamento, dal Ministero di Agric. Ind. e Com. in favore di quella e di molte altre latterie del Friuli.

Un sussidio del Governo

Durante il pranzo è pervenuto all'on. Ancona il seguente telegramma:

Aderendo tue premure è stato concesso sussidio di lire 400 concorso stalla bovina mandamento Tarcento.

Capaldo

Continuano le dimostrazioni popolari ai reduci della Libia

SAN VITO DI FAGANA

(Da un nostro inviato speciale).

Conforta il vedere che dovunque, anche nei più piccoli comuni, si sente il dovere, anzi il bisogno di dare espressione a quel sentimento di patriottismo che per oltre un anno si nutrì apprensioni, di speranze, di giubili di dolori, di glorificazioni; a quel sentimento che ora si riassume nella parola *riconoscenza*. Riconoscenza della Patria, riconoscenza dei singoli cittadini, verso condottieri e gregari, i quali in cento battaglie combatterono impavidi e con tanta generosa noncuranza di sè, da guadagnare alla bandiera d'Italia cento vittorie, da assicurare all'Italia una parte di dominio su quell'Africa che il tradimento dei cugini francesi le aveva altra volta carpito.

Il piccolo comune di S. Vito di Fagagna porse ieri l'omaggio della gratitudine ai propri figli combattenti: ben quattordici: Sclabi Giovanni, Genero Virgilio e Rossi Luigi, di Ruscletto; Micoli Canciano, Micoli Girolamo D'Angelo Ernesto e Toniutti Leonardo, di Silvella; Basaldella Enrico, Lauzzana Benvenuto, Pecile Antonio, Zucchiatti Pio, Varutti Lino, Cosatti Emilio e Fiumiani Pietro del capoluogo — San Vito. Ognuna delle tre frazioni aveva dato il suo contingente: fior di gioventù, come la si vedeva anche ieri benchè di fresco ritornata dalla guerra.

Nella mattina, la brava banda di Colloredo di Prato venne in paese, ricevuta dal Comitato e aspettata da numeroso popolo; e quindi si recò, suonando patriottiche marcie, a raccogliere i giovani reduci anche nelle altre due frazioni. Si venne così formando un numeroso corteo, preceduto da bandiere, il quale si diresse al Municipio.

Quivi, i baldi giovanotti, che indossavano tutti la loro divisa, furono ricevuti dal sindaco signor Simeone Fabro, dagli assessori e dai consiglieri tutti, nonchè dal Giudice conciliatore, dal segretario Covassi, dal maestro Sclabi ecc.. Il Comune offrì a tutti — reduci, membri del Comitato e musica — un copioso vermouth d'onore con gli squisiti biscottini Delser.

Il segretario Giov. Covassi, che aveva avuto l'incarico di dire parole di circostanza, pronunciò un discorso che riscosse la generale approvazione e destò viva commozione all'orquando, nel ricordare i caduti, disse queste testuali parole:

— E qui un sacro dovere c'incombe: quello di rivolgere un mesto pensiero, di mandare un pietoso saluto a quei poveri martiri che, salpati dai nostri porti con la baldanzosa spensieratezza giovanile, sono periti senza poter rivedere la madre, la sposa, l'amico....

Solenne funzione in Chiesa

Si formò quindi nuovamente il corteo. Precedeva la scolaresca, guidata — i piccoli futuri soldati, dal maestro Sclabi; le piccole future madri, dalla maestra sig.a Tosolini-Fenili; venivano poscia i quattordici reduci, scortati anch'essi da una grande bandiera; poi la instancabile brava banda musicale; indi le autorità e il popolo. In lunga ma ordinata colonna, attraverso le vie ornate di bandiere tricolori e popolate di gruppi di leggiadre giovani vestite a festa, il corteo si dirige alla Chiesa — incompleta ancora, ma che riuscirà bella vasta e decorosa. Anche sul campanile sventola il tricolore.

Il parroco don Angelo Dal Cot — sono dieci anni che questo sacerdote regge la parrocchia, ma sui muri di varie case ancora si leggono le scritte che inneggiarono alla sua venuta — aveva disposto per una solenne messa cantata, ch'egli stesso celebrò assistito dai cappellani di Silvella e di Ruscletto.

Per il canto, si prestò egregiamente la *Schola Cantorum* di S. Vito. L'elevazione fu segnata da uno squillo di tromba, al quale i quattordici reduci si alzarono e si misero nella posizione dell'attenti: con essi, un quindicesimo reduce: Basilio Leonardo Fabro, un vecchietto arzillo che partecipò nel 1870 alla campagna di Roma.

Al Vangelo, il parrocco rivolse parole nobilissime ai reduci, associando Religione e Patria in un unico sentimento fecondo di belle opere e di gesta eroiche.

Terminata la Messa, il corteo fece ritorno al Municipio, al suono d'inni patriottici, fra cui la marcia a Tripoli.

Il banchetto

Seguì questo in una sala a pianterreno della residenza municipale. Ottanta circa i coperti. Al tavolo d'onore sedevano: il sindaco, il parroco, il vicesegretario maestro Paolo Sclabi, il il cappellano di Silvella don Giacomo Longo, il cappellano di Ruscletto don Carlo Genero, gli assessori Fabio Lauzzana, Luigi Pontello, Fortunato Pecile...

Il banhetto fu egregiamente servito da militari del paese in congedo.

La più simpatica e gioconda fratellanza regnò durante il modesto pranzo.

Vi furono parecchi discorsi, tutti improntati ai concetti espressi nella mattina dal parroco: Religione e Patria — i due sentimenti che muovono la immensa maggioranza del popolo.

Le parole del maestro

Primo a dare il bentornati si reduci fu l'egregio maestro signor Paolo Sclabi: giuste sono, egli disse, le onoranze che oggi noi tributiamo ai cari nostri reduci, perchè meritate da essi con l'esporre la vita per l'onore e la gloria della Patria, del Re, della santa bandiera d'Italia; giuste e insieme gioconde, perchè tutti i figli di questa terra modesta sono, grazie a Dio, ritornati incolumi... E soggiunge:

— Bravi! avete vinto un nemico selvaggio, che non aveva altra prerogativa che la superbia di vincere coll'ignoranza, di sbeffeggiare con l'insulto, di tradire con la barbarie. Ma la nostra bandiera, di cui siete stati fedeli custodi, ha sventolato incolume sotto la pioggia del Mauser, sotto il rombo dei loro antichi cannoni. La civiltà ha vinto sopra la barbarie. E voi siete tornati in seno alle vostre famiglie, che con tanta trepidazione vi aspettavano... Sieno grazie al Dio degli eserciti che vi ha qui ritornati sani e salvi, dopo tanti pericoli, dopo tanti sacrifici!..

Dice non essere senza significato che si trovino raccolti a festa in questa sala, dove, ragazzetti, impararono i primi rudimenti della nostra lingua, i primi precetti della istituzione. Ha sentite parole di ringraziamento per gli amministratori della cosa pubblica, perchè cooperarono finanziariamente e moralmente affinchè la solennità riuscisse conforme al desiderio e alle aspirazioni della popolazione.

— Noi — conclude — esultiamo di gioia, grati a voi che per l'onore d'Italia, per l'onore della nostra bandiera avete combattuto e vinto... Evvive il Re! evviva il tricolore nostro, bello e caro!

Splendi nella tua gloria
o tricolor bandiera,
di pace e di vittoria
pegno all'Italia intera.
Sventola in cima ai monti,
sventola in mezzo al mar,
sui petti e sulle fronti,
sui merli e sugli altar.

Altri discorsi.

Un fornaio di Silvella, di cui non riesco a decifrare, sul notes, che il nome — Luigi — lesse un discorso veramente bello per i nobili sentimenti cui s'inspira.

Quindi il parroco intessè un vero inno alla bandiera, simboleggiante nei suoi tre colori le tre virtù teologali Fede Speranza Carità; e insistette nei concetti già svolti la mattina al Vangelo: che l'amor patrio deve andar congiunto alla fede, poichè Religione e Patria devono formare un tutto inscindibile.

Con ornata parola, poi, il cappellano di Silvella don Longo inneggiò alla Patria, al Re, all'esercito, all'armata, ai nostri cari reduci.

Per ultimo, il reduce Girolamo Micoli, a nome dei commilitoni, ringraziò con appropriate parole autorità civili ed ecclesiastiche, comitato e popolazione per le festose fraterne accoglienze ricevute. — Noi compimmo il nostro dovere — dice — e siamo pronti a compierlo finchè ci reggan le forze, per amore della nostra Patria diletta.

⁂

Dopo il banchetto e dopo che la banda musicale suonò varie marcie, fra ripetuti evviva ed applausi; il corteo si ricompose nello stesso ordine di prima e fece ritorno alla Chiesa, che ben presto fu tutta gremita nella sua vastità.

Notato che, del corteo fecero parte questa volta anche i sacerdoti; anzi don Angelo Dal Cot, il parroco, marciava apparato al vecchietto Basilio Leonardo Fabro, il reduce fregiato il petto della medaglia commemorativa della campagna di Roma.

La luce elettrica.

Fu colta felicemente questa occasione festosa e patriottica per inaugurare la luce elettrica.

La Ditta Giovanni Sclabi, esercente un bel molino moderno sul Ledra, subito fuori del paese, approfittò della forza di circa 80 cavalli ritraibile da quel salto per installarvi una officina produttrice elettrica, a lo scopo di distribuire l'illuminazione per tutto il paese. E volle contribuire anch'essa, molto lodevolmente, alle festività in onore dei reduci, disponendo che per questa sera il paese fosse gratuitamente illuminato a luce elettrica: ben cinquanta lampade a filamento metallico da 50 candele ciascuna piovevano sulle vie principali di tutto il comune una luce insolita, che faceva restare soddisfatti e ammirati tutti.

Nessuno dubita che l'amministrazione comunale non voglia nel più breve tempo, assicurare a tutte tre le frazioni questa illuminazione, che metterà il piccolo comune di S. Vito alla pari coi più progrediti della Provincia.

Frattanto merita un franco e incondizionato elogio l'elettrotecnico signor Giovanni Scabi, sia per la sua ardita iniziativa come per il gentilissimo pensiero di contribuire a rendere più geniale e memoranda la festa d'oggi.

E merita un elogio pel l'instancabile preparatore dei festeggiamenti, il vicesegretario signor Paolo Sclabi.

MUZZANA DEL TURGNANO

22. — Stamane dopo un rinfresco offerto dal Parroco in canonica, i 14 baldi giovani, reduci dalla Libia, si recarono in Chiesa ad assistere alla Messa, da essi ordinata in ringraziamento al Signore per averli dopo 15 lunghi mesi di guerra, ridonati tutti, sani e salvi, senza la minima ferita, alle proprie famiglie.

Numeroso popolo partecipò alla commovente funzione, e al Vangelo il Rev. Parroco rivolse ai cari giovani belle ed appropriate parole.

Dopo la Messa ebbe luogo il canto del Te Deum con esposizione del SS.

A mezzodì la lieta comitiva si radunò in agape fraterna.

MERETTO DI TOMBA

(Da un nostro incaricato speciale)

Il paese fino dalle prime ore del mattino presenta un'insolita animazione; il tricolore sventola in tutte le vie e numerosi manifesti acclamano la festa dei reduci.

Ricevimento

Alle 2 pomeridiane i reduci accompagnati dalla banda di Pantianicco, vennero alla ospitale casa del cav Someda dove le gentili signore del luogo offersero un vermouth d'onore e pacchetti di sigarette graziosamente preparati con nastrini tricolori.

Fra le intervenute notiamo: Caterina Someda De Marco, signora Arpalice Pellis, signora Aurora Barburini, signorine Enrica Gentili, Amalia Someda De Marco, e signorina Adelma Maule ospite dei signori Someda, la quale tenne un breve ma simpatico discorso improntato alle più alte idealità italiane.

Nel cortile furono prese delle fotografie dalla Ditta fotografica locale Vittorio Gentili.

Il Te Deum

Il corteo quindi proseguì al Municipio da dove, unitosi alle autorità comunali si recò alla chiesa parrocchiale. Quivi fu cantato un solenne Te Deum in ringraziamento del ritorno di tutti i reduci.

Il parroco don Angelo Cecconi disse appropriate parole di patriottismo e conchiuse inneggiando alla patria ed al Re.

Il banchetto

Dopo il Te Deum venne offerto ai reduci, che sono ben diecisette un banchetto, nella vasta sala della Trattoria Clemente Giovanni, a cui parteciparono un centinaio di persone.

La sala è riccamente addobbata con i colori nazionali. Una magnifica stella serve di sfondo al lampadario della luce elettrica; i ritratti del padre della patria, di Garibaldi e del nostro amato sovrano sono artisticamente adornati di corone d'alloro e drappi tricolori: le mense, diligentemente preparate portano nel loro centro una lunga striscia tricolore con varie cestelle sempreverdi in cui spiccano dei fiori bianchi, rossi e verdi; tutto ciò fu opera paziente delle signorine del luogo e del signor Pietro Someda De Marco.

Fra gli intervenuti al banchetto notiamo: sindaco Nussi Massimiliano, Don Angelo Cecconi, dott. Rienzo Paladini, cav. Someda, don Romano della Giusta, Vicario Curato don Fabio Simonutti, don Pelizzo Francesco, tutti i consiglieri comunali, i signori Tellis Fioravante, Silvio Stefanon, maestro Luigi Pellegrini, don Venuti Luigi, Gentili Felice, il presidente della Latteria Sociale, segretario Giacomo Barburini, Pietro Someda, Manassoni Eliserio, Sulfieri Gio. Batta, Zamparo Giuseppe e molti altri, il cui nome dobbiamo tralasciare per necessità d'essere brevi...

Il banchetto fin da principio fu improntato del massimo entusiasmo ed allegria; e scoppiavano ripetuti gli applausi ogni qualvolta la banda intuonava inni patriottici.

Diamo un breve cenno dei discorsi, la moltitudine dei quali ci impedisce di dare per tutti un riassunto.

Parlò primo il Sindaco Nussi Massimiliano con parole di profondo affetto patriottico: la fine del suo discorso fu accolta da scroscianti applausi e da una pioggia di cartellini tricolori.

Secondo parlò il cav. Giuseppe Someda de Marco, la cui sentita commozione trascinò gli uditori agli applausi.

L'economo spirituale di Tomba, D. Romano della Giusta, con eloquente parola disse quali benefici frutti può produrre la fede in Cristo e l'amore alla Patria.

Recitò, con slancio senza pari, il suo scherzo sulla guerra in versi friulani il cappellano Don Francesco Pelisso; versi ammirati per fluidità e per l'arguzia tanto che più volte fu richiesto del bis.

In versi friulani brindò pure Don Fabio Simonutti, vicario Curato di San Marco; versi così delicati per sentimenti e così fioriti per le espressioni dialettali, che sono una meraviglia; è una lirica all'Italia, è un inno a «chè lengute di tiare dal Signor la beniamine». Peccato che non tutto l'uditorio l'abbia veramente compreso.

Disse brevi e concise parole, ma piene di sentimento, il signor Fioravante Pellis, il cui petto era fregiato della medaglia al valor militare, acquistatasi sui campi gloriosi dell'Eritrea.

Gli seguì lo studente in legge Pietro Someda de Marco che con facile parola, gesto eloquente, elevatezza di sentimenti e novità di argomenti incatenò l'attenzione di ognuno e fu più volte interrotto da fragorosi applausi.

Brindarono in seguito il cappellano di Plasencis don Luigi Venuti, il sig. Clemente De Marco, il sig. Miana Augusto, il sig. Manassoni e il consigliere De Cecco Pietro, che ottenne l'approvazione generale quando deplorò il fatto dell'esclusione al banchetto da parte di alcuni del comitato, delle signore e signorine del Paese, che tanto si adoperarono per la buona riuscita della festa.

Risposero, per i reduci: il caporale de Giorgio, il soldato eletto, e il caporale Ferina Antonio, il quale disse che se la patria avesse bisogno ancora di loro «essi sono pronti, allora come oggi, ad offrire il petto al nemico per la grandezza d'Italia».

La festa riuscì splendidamente, oltre ogni aspettativa. Ottimo il servizio del banchetto, merito della Ditta Clemente e della signora Elena Clemente. Vada il nostro plauso e la nostra riconoscenza al Comitato organizzatore.

FAEDIS

24, per telefono, ore 11. — I festeggiamenti ai 23 nostri reduci dalla Libia assunsero forma quanto mai solenne.

Fin dal mattino, a cura del solerte comitato, si era provveduto ad un magnifico addobbo della piazza: bandiere, palloncini, archi trionfali, erano stati con eleganza disposti.

Alle 14, nel cortile della famiglia zani si riunì tutta la scolaresca. Seguivano: la banda di Tricesimo, i 23 reduci in divisa, le autorità, — e lunga interminabile folla di popolo. Il corteo si recò in chiesa per il Te Deum. Prima che la sacra funzione cominciasse, il parroco Don Culotta, disse parole di patriottico saluto.

Il corteo, dopo il *Te Deum*, si recò in Municipio, ove si svolse una quanto mai commovente cerimonia. Gentili signorine, dopo un breve felice discorso del sindaco, fregiarono i reduci della medaglia, che con pubbliche offerte Faedis volle donare ai suoi reduci. Gli alunni, 280, istruiti dal maestro sig. Baffon, intonarono allora l'inno a Tripoli e quello di Mameli.

Alla bella cerimonia seguì il vermouth d'onore.

Alle 19, si tenne un banchetto nell'Albergo Zani. La lieta riunione si protrasse sino a tarda ora. Molti i discorsi e i brindisi.

Noto quelli dei sigg. Borgnolo, Vittorio Turco redattore del «Paese» don Pietro Culotta, don Ugo Zani, sig. Trebbi, il comandante la brigata di Ronchi, lui pure reduce, e quello d'un altro reduce, don Antonio Clemencigh, che fu in Africa nell'infausta guerra contro Menelik.

A tutti rispose commosso per i festeggiati il reduce Cubla.

La giornata resterà indimenticabile.

BUIA

Gita sociale. — 23 (car). Oggi all'una la Società Operaia Agricola di M. S. fece l'annuale gita. Il corteo partito con in testa la banda della Filarmonica e la bandiera della Società, da S. Stefano, attraversò le borgate di Ursinins Grande e Piccolo, Avilla, S. Floreano, Sopramonte Madonna e Urbignacco e andò nei prati del «Clap dell' Arcie» ove ebbe luogo una merenda. Verso sera, al suono di allegre marcie i soci dell'operaia, tornarono alla sede. La gita riuscì completamente, data la splendida giornata e il numero degli intervenuti.

Cominciano male

Oggi due ragazzetti di nove o dieci anni, trovavano da dire sulla piazza di S. Stefano, vennero a vie di fatto e uno di essi vibrò una coltellata al compagno però di pochissima entità. I due monelli cominciano male e se non pubblichiamo i loro nomi ciò è per rispetto a due buone famiglie. Attenti o genitori, sorvegliate i vostri figli.

Auguri. — Veniamo a conoscenza che il nostro Maresciallo sig. Pellarini, si reca in licenza per grave malore della madre. Auguriamo al buon funzionario, che la mamma sua si rimetta e viva ancora per molti anni.

CIVIDALE

Nuova professoressa. Il 31 corr nel Liceo Musicale di Trieste la gentile nostra concitadina signorina Anna Nicolausig alla presenza del corpo insegnante presieduto dal prof. Svaldi del Conservatorio di Bologna, sostenne il non facile esame di Magistero ottenendone il Diploma a pieni voti.

Dell'esito veramente felice, vivamente ci congratuliamo con la brava signorina e con la distinta di Lei famiglia.

La signorina Nicolausig è allieva dell'egregio concittadino maestro Raffaele Tomadini e della professoressa Senigaglia ai quali pure mandiamo i nostri rallegramenti per avere saputo così bene coltivare le non comuni doti musicali della loro allieva, ottenendo un esito così brillante.

Un reduce festeggiato. 23. Ieri sera nella vicina frazione di Rualis per iniziativa di varie persone fu offerto un banchetto al reduce dalla Libia Ascanio Ceccotti di Giuseppe, che prese parte a vari combattimenti rimanendo fortunatamente incolume.

In una sala dell'osteria di Carlo Liberale molto bene disposta si riunirono una quarantina di persone. Il patriottismo e l'allegria furono le note dominanti della serata. Molti furono i brindisi e discorsi. Per ultimo il padre del festeggiato, ringraziò riconoscente per la dimostrazione d'affetto fatta al figlio.

A rallegrare la riunione intervenne anche la musica. La festa si protrasse fino a tarda ora.

OSOPPO

Qui delle Galline. — Finalmente sono stati scoperti gli autori dei molti furti di galline commessi nell'inverno in corso. Sono sette od otto giovanotti appartenenti a buone famiglie del paese. Pare però che si tratti di vere ragazzate più che di reati.

PALMANOVA

Beneficenza il sig. Setti Ermanno capo Sellaio del 12o. Cavall. Saluzzo ha versato all'Asilo Infantile L. 20. Quale compenso percepito fra i componenti l'orchestra che partecipò a 2 feste in casa dell'onor. Hierschell.

Offerte per mezzo della Patria. — La sig.a Italia Foramitti ha versato L. 5, e il signor Umberto Ligugnana L. 2, alla Scuola e Famiglia in memoria della sig.a Giuseppina Grasselli direttrice del Collegio Uccellis.

GEMONA

La Scuola d'Arti e il ponte di Trasaghis. — Ieri il Direttore di questa R. Scuola d'arte prof. Attilio De Luigi ha condotto ventidue alunni della sezione di costruzione muraria a visitare i lavori del ponte di Trasaghis.

Gli imprenditori signori Checchetti e Nadalini con una cortesia non comune, si sono prestati a dare tutte quelle spiegazioni necessarie circa lo svolgimento dei lavori sia nella parte per le opere di servizio quanto per quelle già eseguite.

Gli alunni che per esperienza appresa nell'esecuzione di consimili lavori all'estero sono tutti giovanotti forniti di una certa coltura in materia, non hanno potuto nascondere le loro meraviglie per i progessi fatti nella costruzione del ponte. Basti notare che in soli sessanta giorni lavorativi ben sei pile sono portate col muro a livello del letto del fiume da una profondità di circa sei metri, per altre cinque son già infisse le palafitte, e per altre due è già fatto lo scavo e per le rimanenti vi sono molti operai che preparano le buche per le fondamenta, tanto che se il tempo continua ad essere bello, in una trentina di giorni tutte le pile saranno fondate al completo.

Di questa attività e sollecitudine nell'esecuzione dei lavori va tributata una lode sincera non solo all'impresa Checchetti che non ha badato nè a spese nè a sacrifici, ma anche all'egregio direttore dei lavori Conte ing. Tristano Valentinis che tanto si è prestato perchè la lavorazione riesca perfetta e sollecita.

Per gli allievi della R Scuola d'Arte la visita fu molto proficua avendo essi potuto esaminare le quattro motrici a vapore, le pompe centrifughe del diametro di 35 centimetri, gli argami con motori a benzina pel servizio del battipalo meccanico e il modello del ponte in scala da 1 a 20, modello bellissimo fatto dall'egregio prof. De Luigi con la direzione dell'infaticabile ingegnere Valentinis.

Una parola d'encomio va ancora al sig. Chechetti per il lavoro della cava, per la ben studiata e riuscita via del trasporto tufo. Tale via è costruita all'ingiro del monte Simeon, parte sostenuta da cavaletti in legno e parte scavata nella roccia. E' così bene ideata che dà adito con la sua lieve pendenza a far correre i carrelli senza necessità di forza meccanica od animale.

E non a torto i visitatori l'hanno definita cava modello.

TOLMEZZO

Consiglio Comunale

Echi dell'omaggio al generale Caneva

23. — Alla seduta d'oggi del Consiglio, tutti i consiglieri parteciparono, meno uno della minoranza.

Prima di passare agli oggetti dell'ordine del giorno, il consigliere Tosoni, avuta la parola, si rallegra con l'attuale Giunta per l'adesione mandata a nome di Tolmezzo alle onoranze che il Friuli decretò all'illustre suo figlio, il generale Caneva. Tolmezzo è altamente patriottica — soggiunge il consigliere Tosoni — e sarebbe stato vergognoso che il suo nome non apparisse fra quello di tutti gli altri Comuni Friulani.

Il consigliere Spinotti, parlando a nome della Giunta cessata, dice che questa non credette di associarsi non perchè il Generale Caneva non meritasse che la sua Terra natia, il Friuli, dedicassegli speciali onoranze; ma per il tenore della lettera con cui i Comuni erano stati invitati a farlo.

Tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno, compreso quello per la nazionalizzazione della strada Monte Croce ed eccettuato quello riguardante il pareggiamento della Scuola Tecnica, rimandato ad altra seduta, furono appprovati.

Cronaca Teatrale

Pietro Mascagni al Sociale.

Alla sesta rappresentazione dell'*Isabeau*, iersera, teatro gremitissimo e grandi applausi.

Domani e giovedì sera l'opera sarà diretta dall'illustre suo autore.

Per le due serate eccezionali i prezzi sono aumentati come segue: entrata in platea 5, poltrone 7, scanni 5.

L'altra sera e iersera Pietro Mascagni diresse l'Isabeau al *Carlo Felice* di Genova riportando successo trionfale.

TEATRO MINERVA.

Cine Splendor.

Programma monstre per oggi e domani.

Eclair Journal. Importante rivista Cinematografica.

L'Antro dei Lupi capolavoro cinematografico in tre parti, interpretato dai migliori artisti del Teatro Siciliano.

Chiuderà lo spettacolo con una scena comicissima.

Il teatro si apre alle ore 5 1|2.

Beneficenze

Offerte alla Congregazione di Carità in morte Anibale Concina di Flambro: — fam. della Savia di Flambro L. 2, — Gargussi Regina: Aristide Pravisani 1, Traghetti Ugo 1, fam Migotti 1, Guido Nigris 1, — cav. Luigi Braidotti: fam. Riccardo Cremese 2 Armellini Gemma 3, Massarutto Calvi e del Mestre 1, — Fontanini Rosina; Massarutti Calvi e del Mestre 1, — Quattri Gio Batta: fratelli Pascoli. 1.

Offerte alla Scuola e famiglia, in morte cav. Luigi Braidotti: — Lena e Pietro Barnaba.

Le vicende della guerra

LONDRA 24. — Il Daily Telegraph *riceve da Costantinopoli che la penisola dei Dardanelli, è un grande campo trincerato dove non si svolge alcun combattimento.*

I turchi sono ancora padroni delle linee di difesa. Sembra che i bulgari abbiano abbandonato l'intenzione di riprendere l'offensiva in questo scacchiere. Non si può spregiare l'inerzia degli alleati: ma i Bulgari non si ritengono in forze sufficienti per un attacco alla fortezza di Gallipoli.

Giorni fa si era parlato di uno sbarco di forze greche su un punto della costa dell'Asia Minore. Questo sbarco non si farà essendo già passato il momento opportuno. Enver Bey con ventimila soldati si trova accampato intorno alle rovine di Troia, dove appunto avrebbero dovuto sbarcare le forze greche. I greci non si metteranno in condizioni di tentare un'operazione il cui risultato potrebbe essere problematico.

Negli altri scacchini il freddo e la neve abbandonati hanno reso impossibile qualsiasi operazione.

A Costantinopoli, mancano da cinque giorni notizie della corazzata Amidiè che aveva lasciato Malta ancora il 17 corrente

Le nuove condizioni per la pace avanzate dalla Bulgaria.

(NOSTRO FONOGRAMMA)

MILANO, 24. — Mandano da Sofia che oltre alee condizioni pubblicate ier cioè cessione di Adrianopoli, indennità di guerra e costituzione di frontiera più a sud di quella finora chiesta, la Bulgaria domanda che prima di firmare i Preliminari di pace la Turchia si sia messa d'accordo con gli altri stati alleati per non correr in pericolo di trovarsi nuovamente nella condizione di quando fu firmato l'armistizio.

CRONACA CITTADINA

L'aristocrazia milanese al Generale Caneva.

(NOSTRO FONOGRAMMA)

MILANO, 24. — Al Generale Caneva è stata tributata una nuova manifestazione di gratitudine per l'opera sua prestata in Libia.

Ieri sera infatti gli fu offerto, da parte dell'aristocratico Club Unione, uno dei più ricchi ed illustri circoli d'Italia, un banchetto, al quale presenziò anche il Conte di Torino, socio onorario del Club stesso.

Le sale sontuose del circolo erano sfarzosamente illuminate e artisticamente decorate di fiori.

Quanto vi è di più eletto nel mondo milanese, è accorso ieri sera a far corona al generalissimo Caneva e al co. di Torino. Nessun discorso fu tenuto durante il banchetto; ma si mantenne continua una viva e festante cordialità.

Moltissime furono le adesioni pervenute, fra le altre quella di S. E. il sottosegretario on. Bergamasco, nonchè da quanti soci, che, non potendo intervenire, non vollero rinunciare a far atto di affinosa solidarietà coi colleghi.

Al tavolo d'onore, oltre che il Conte di Torino e il Generalissimo, c'era anche il Duca Visconti di Modrone, il Sindaco Greppi, il Prefetto e tante altre autorità civili e militari.

A tarda ora si sciolse il convegno, riuscito, fra le altre tante manifestazioni date al Generale Caneva, una delle più simpatiche della quale rimarrà al festeggiato carissimo ricordo.

Nel personale giudiziario.

Espigi ci invia da Roma in data 22:

Cappello Lodovico cancelliere della Pretura di Rovigo è, per merito, nominato segretario della regia procura presso il Tribunale di Tolmezzo, coll'annuo stipendio di L. 3000.

Sartorio Giuseppe, segretario della regia procura presso il Tribunale di Tolmezzo, è nominato vice cancelliere della Corte di Appello di Genova.

Millero Giov. Battista, alunno gratuito della Pretura di Gemona applicato alla pretura di Feltre è promosso aggiunto di 3.a classe e destinato alla pretura di Feltre.

Cimino Pasquale alunno gratuito della Corte d'Appello di Napoli è promosso aggiunto di 3.a classe e destinato alla pretura di Tarcento.

Sono accettate le volontarie dimissioni presentate da Mazzolini Francesco dalla carica di aggiunto di cancelleria del Tribunale di Tolmezzo.

Vita militare.

Espigi ci invia da Roma in data 22:

Arrighi cav. Giovanni tenente colonnello nel 39.o fanteria, è trasferito all'8.o alpini.

Dalla Vecchia Adolfo, capitano nel reggimento lancieri di Milano è stato nominato aiutante di campo 2.a brigata cavalleria.

Leitenitz Alberto, tenente nel deposito allevamento cavalli di Grosseto è stato trasferito nel reggimento lancieri di Milano.

Banca di Udine.

Abbiamo sott'occhio la relazione sul bilancio della *Banca di Udine*, e non possiamo che felicitarci da queste colonne coi preposti all'amministrazione e direzione di questa fiorente istituto, per i risultati veramente soddisfacenti ottenuti.

Tutti sanno che la crisi finanziaria, iniziatasi alla fine del 1911, si accentuò sensibilmente nel 1912, danneggiando commerci ed industrie, ed imponendo alle Banche una restrizione nel lavoro, diminuzione del resto prudenziale e lodevolissima.

La Banca di Udine, compresa della sua missione nell'economia del nostro Friuli, restrinse anch'essa la cerchia degli affari, ma però, preoccupata dal desiderio di evitare serie ripercussioni nel campo commerciale, lo fece gradatamente, meritandosi, come per lo passato, la simpatia del ceto commerciale, che sà apprezzare, specialmente nei momenti difficili, quanto a suo vantaggio può giovare una Banca.

Dicevamo più sopra che le risultanze dello scorso esercizio, davano una prova dell'andamento sempre ascensionale di questo Istituto; infatti ci limiteremo a spigolare alcuni dati della relazione, persuasi che serviranno meglio di qualsiasi altro commento a giustificare la larga simpatia che esso gode.

Il *movimento di cassa* si riassume in queste due cifre eloquenti:

Incassi	L. 95.045.208.14
Pagamenti	» 94.852.591.39
Movimento Gen. di cassa	L. 189.897.799 53

Portafoglio Italia ed Estero

Entrarono effetti	L. 59.639.985.72
e ne uscirono	» 49.860.687.11
con una rimanenza di	L. 9.779.298 61

I depositi a risparmio

si effettuarono versamenti p.	L. 22.843.998 23
e rimborsi per	» 15.305.665.52

La relazione poi passa a dar notizia della valutazione dei beni di proprietà della Banca. Qui non possiamo fare a meno di un pubblico plauso, per la severità usata, nell'applicazione dei corsi. In tale valutazione; ci spiace solo che lo spazio tiranneggi, e di non poter così dare copia integrale di quell'elenco, prova della prudenza e della severità direttiva dei signori amministratori della Banca di Udine.

Per gli utili, superiori a quelli dell'anno precedente, si propone la seguente ripartizione:

20 0/0 al fondo riserva	L. 20.139.27
17 0/0 al Consiglio Amm.	» 13.694.70
3 0/0 a favore impiegati	» 2.416.71
dividendo L. 6 per azione (capitale effettivo versato L. 50)	» 62.820.—
a nuovo	» 1.625.60
	L. 100.696.37

L'Assemblea di ieri

Alle ore 14 di ieri si tenne, nella sede della Banca, l'assemblea ordinaria e straordinaria.

Presiedeva l'on. barone Elio Morpurgo, che, constatata la regolarità dell'adunanza (erano presenti N. 28 azionisti, rappresentanti N. 8781 azioni), diede lettura della relazione che più sopra brevemente abbiamo riassunto, e che fu seguita dalla relazione del collegio dei Sindaci, letta dal prof. comm. Misani.

Da un esame scrupoloso del bilancio, da una verifica minuziosa dei valori della Banca, e specialmente dall'aver partecipato durante tutto l'anno alle deliberazioni del Consiglio, nel loro svolgimento regolare e prudenziale, i Sindaci non hanno che da invitare l'assemblea ad approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 1912 e la ripartizione degli utili, come proposta dal Consiglio di Amminist.

Messo ai voti, l'ordine del giorno fu approvato all'unanimità.

Sul 4.o oggetto posto all'ordine del giorno; «modifiche dello Statuto», il presidente espose le ragioni che consigliano tali modifiche di lievissima importanza e d'ordine puramente amministrativo, e l'assemblea le approvò senza discussione, all'unanimità.

Nomina delle cariche

Si passò poi alla nomina delle cariche, e furono eletti i signori:

A consiglieri: Morpurgo on. bar. Elio, Piussi Pietro, Tellini rag. cav. Edoardo, Volpe cav. G. B.

a sindaci effettivi: dott. cav. Guido Berghinz, Levi avv. Giovanni, Misani ing. prof. comm. Massimo,

a sindaci supplenti: cav. Francesco Braida, Guido Masciadri.

Per la fiera Pasquale di beneficenza. — L'Associazione Scuola e Famiglia, la Società Protettrice dell'Infanzia e la Congr. di Carità, anche quest'anno si sono fraternamente unite onde promuovere l'ormai tradizionale fiera di Beneficenza per le prossime feste Pasquali.

Ieri alle ore 14, nei locali della Congregazione, sotto la Presidenza del Grand. Uff. prof. Domenico Pecile, e con l'intervento delle gentilissime signore Camilla Pecile Kechler e Francy Fracassetti nob. Antonibon, si riunì per la prima volta il Comitato Esecutivo. Venne nominato presidente del comitato stesso il sig. Ettore Spezzotti, vice presidente il sig. cav. Enrico Bruni, cassiere il sig. Ugo Camavitto e segretario il sig. Giovanni Zavagna.

Vennero poi discusse e concretate talune importanti modalità da seguire per la migliore riuscita della festa del bene.

Siamo certi che i cittadini, col solito slancio, anche quest'anno non mancheranno di portare il loro benefico contributo a vantaggio delle tre istituzioni.

Trenta aranci zuccherini finissimi per una lira, e dodici mandarini scelti per cent. 50, all'Emporio Ligugnana

Per le onoranze funebri

alla direttrice del Collegio Uccellis

I funerali della direttrice del collegio nazionale «Uccellis» signora Giuseppina Grasselli, seguiranno nel pomeriggio d'oggi alle 15.30.

L'estrema assoluzione alla salma, sarà data dal cappellano nella chiesetta del collegio.

Le condoglianze

Il Prefetto comm. L. V. Luzzatto ha inviato al conte Ronchi, presidente del Collegio, vive condoglianze per la perdita dell'egregia donna, che tante cure ha dedicato all'Istituto e annunciando il suo personale intervento ai funerali.

Il presidente della Deputazione provinciale così telegrafava:

Deputazione provinciale di Udine, che apprezzava altamente senno, valore educativo, amore istituto benemerita direttrice Grasselli e ne ammirava doti di mente e di cuore, apprende con più vivo rammarico deplorata perdita e si associa tutto Collegio, Amministrazione, convittrici tutte che da Lei e per Lei appresero virtù e sapere.

presidente deputazione provinciale
Spezzotti.

Il sindaco di Udine madava al presidente del Collegio comm. Ronchi la seguente lettera:

On Signor Presidente

La fine della Direttrice Giuseppina Grasselli ha prodotto nella cittadinanza tutta il più vivo compianto; e l'Amministrazione Comunale che ha potuto seguire ed apprezzare le cure incessanti e le premure affettuose dalla Estinta prodigate al Collegio e alle alunne per oltre un quarantennio, comprende quale perdita abbia fatto cotesto Istituto e porge per mio mezzo allo S. V. Ill·ma ed all'intera Presidenza le più sentite condoglianze.

A concorrere alle onoranze che Udine rende all'Estinta, questa amministrazione ha disposto che i funerali seguano a spese del Comune e che la salma abbia ad avere degna sepoltura nel Cimitero Urbano di S. Vito.

Voglia V. S. Ill·ma accogliere i sensi della mia particolare considerazione.

Il Sindaco f. Pecile

Il R. Provveditore agli studi prof. Battistella si recò poi al Collegio Uccellis a porgere le sue condoglianze personalmente.

Telegrafarono condoglianze allieve da Moggio, Pordenone ecc.

* *

Ad iniziativa di antiche allieve, si è aperta una sottoscrizione per intitolare un letto della Colonia Alpina al nome di Giuseppina Grasselli.

Le sottoscrizioni si ricevono anche presso il nostro giornale.

—

In segno di lutto le scuole si chiuderanno alle 14. Ai funerali che riusciranno solennissimi oltre agli insegnanti tutti parteciperanno large rappresentanze di studentesse, studenti, delle scuole Normali, Liceali, Istituto Tecnico, e delle Tecniche.

Aranci finissimi in casse a prezzi di impossibile concorrenza trovasi all'Emporio Ligugnana. Udine

L'assemblea della Sezione di Udine

dell'Associazione Magistrale Friulana.

All'assemblea di ieri partecipò una trentina di soci. Presiedeva Carlo Fattorello, che comunicò il telegramma da lui spedito, a nome della Sezione, alla famiglia Caratti nell'anniversario della morte dell'on. avv. Umberto.

Caratti. Su proposta poi del maestro Zanini, si approva che la sezione di Udine faccia parte del Comitato per le onoranze da tributarsi al defunto.

Si passa quindi alla discussione del primo oggetto: *Relazione della Commissione per il miglioramento economico dei maestri di Udine.*

Lo stesso Zanini riferisce le pratiche già esperite presso l'assessore e ne propone altre importanti, da iniziarsi. Conclude che per l'ottobre prossimo si può attendere la soluzione definitiva e promette di richiedere all'Assessore stesso il termine che il Consiglio Com. crede opportuno stabilire per la discussione della domanda avanzata.

Il secondo oggetto *Se sia opportuno che la Sezione Mag. di Udine, pure rimanendo Sezione della Mag. Friulana e dell'Unione Mag. Naz. diventi anche Ass. Mag. di Mutuo Soccorso*, viene illustrato da Fattorello che portando a modello la società di M. Soccorso di Vicenza, vorrebbe che anche Udine non fosse ultima nella dimostrazione della comune fratellanza e del reciproco aiuto; e conclude proponendo la nomina di una Commissione di studio che riferisca su questo oggetto e presenti lo Statuto in altra seduta Zanini, Dorigo, Tonello, Miani propongono aggiunte alle idee generali del Fattorello quindi si approva, in massima l'oggetto e la proposta.

Anche il terzo oggetto, dopo alcuni suggerimenti di Zanini, viene approvato ad unanimità nel seguente ordine del giorno

L'A. M. F. Sez. di Udine, ritenuto che l'affidare le scuole elem. a persone sfornite di titoli e di studi e, quasi sempre, scelte senza l'attenta indagine sulla loro idoneità all'insegnamento costituisce uno dei più gravi pericoli per le alte finalità a cui s'ispira la scuola;

ritenuto che ad impartire l'insegnamento nelle scuole prive di maestri sono chiamate, quasi sempre, giovinette inesperte e semianalfabete, giovani senza studio, ma sempre spostati monache senza istruzione, preti a cura d'anime che, per il loro apostolato, non possono attendere che ad intervalli, più o meno lunghi, alla scuola;

ritenuto che a questa nuova, curiosa e svariata folla di persone viene con troppa leggerezza affidata una delle più alte mansioni sociali, quale è quella dell'educazione dei figli d'Italia;

propone, conscia che nella Provincia di Udine più di duecentottanta scuole sono abbandonate alla mercè di questi improvvisati educatori del popolo, di richiamare l'attenzione dell'on. Cons. Prov. Scolastico su questo gravissimo fatto perchè le pubbliche scuole siano affidate a persone idonee all'insegnamento e che, per la loro vita pubblica e privata, sieno degne di considerazione e di rispetto.

Su proposta di Tonello si approva di mandare al nostro rappresentante nel Cons. Prov. Scolastico quest'ordine del giorno; è accettata poi, come raccomandazione, la proposta dello stesso Tonello per lo sdoppiamento delle classi e per la nomina dei senza diploma a sotto-maestri sotto la vigilanza di un insegnante diplomato.

Per la riscossione delle quote annuali si stabilisce di insistere ancora presso l'Esattore Comunale affinchè tale riscossione riesca più rapida e sicura.

La seduta, cominciata alle ore 10, è tolta alle ore 12.

Nazionalismo, guerra e democrazia. Su questo tema parlerà mercoledì sera alle 20.45, nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico, il pubblicista Andrea Busetto, il quale inizia da Udine un giro di propaganda per l'Associazione Nazionalista. Dopo la conferenza l'oratore reciterà il Poemetto «*Tito Speri*» dalle Rapsodie Garibaldine di G. Marradi ed altre liriche di Pascoli e d'Annunzio. I biglietti per assistere a questa conferenza si distribuiscono gratuitamente nelle librerie Moretti e Tosolini e nei negozi Verza e Chic Parisien.

La rottura d'un tubo. — In via Grazzano causa la rottura di un tubo principale dell'acquedotto, si dovette sospendere il servizio del tramvai. Gli operai lavorarono per accomodare il guasto tutto il giorno, e la notte.

Arresto per ubbriachezza molesta, e per oltraggi, il vigile urbano Causero ha arrestato certo Giacomo Sacher

Domenico Del Bianco gerente responsabile.

Ringraziamento

La famiglia *Croatto-Venturini* ringrazia pubblicamente il dott. cav. G. Murero per le assidue cure usate al loro *Capo*. Il Rev. Parr. del Carmine; la ditta L. Moretti; gli agenti della stessa, il Consorzio Filarmonico per le splendide corone inviate; La stampa e tutti coloro che in qualsiasi modo, concorsero ad onorare la memoria del caro *Estinto*.

Udine 24 febbraio 1913

Municipio di Castions di Strada

Avviso d'asta

Venerdì 28 febbraio ore 11 si terrà un primo esperimento a schede segrete per l'appalto edifici scolastici Capoluogo e Frazione di Morsano. Base d'asta sul primo lotto L. 60700 pel secondo lire 13220.

Progetti e capitolati ispezionabili nelle ore d'ufficio.

Castions di Strada 20 febbraio 1913

Il Sindaco
G. Cirio

Municipio

di Marano Lagunare

A tutto il 20 Marzo 1913 è aperto il concorso al posto di segretario di questo Comune.

Stipendio L. 2171.06 lorde con obbligo di disimpegnare l'uffficio di segretario della Congregazione di Carità.

Documenti di rito.

Il Sindaco
Dal Forno Orlando.

APPENDICE 21

Sulla via della Siberia

(I misteri della polizia russa).

Grande romanzo di G. Urquhart.

Perciò, insino a che io non abbia potuto comunicare all'Ambasciata, per un altro tramite, ciò che voi mi avete partecipato, sarà bene che non vi mostriate a Pietroburgo come investito di alcuna missione ufficiale...

— Allora debbo partire domani?

— Non domani, ma questa sera stessa.

In così dire il diplomatico mi piantò sui due piedi senza concedermi la opportunità di discutere il suo ordine.

Quella decisione mi coglieva di sorpresa, ma non v'era altro a fare che ubbidire. Non appena mi fu possibile lasciai il palazzo imperiale e corsi all'albergo. Preparai subito le valigie e le feci portare immediatamente alla stazione. Poscia mi recai a casa della contessa.

Ella si era già coricata; ma quando dissi alla sua ospite che le annunciasse la mia visita, la vidi subito comparir inquieta ed agitata: non mi aspettava più in quell'ora insolita.

— Dobbiamo partire subito — le dissi — Ho già preso due compartimenti a letto ed ho già parlato col personale del treno perchè non siate disturbata.

Avendo dormito a sufficienza nella giornata, mi assicurò che non era stanca e che potrebbe partire subito.

— Viaggieremo in un vagone ordinario. Voi potrete dormire ed io veglierò per evitare qualsiasi sorpresa.

— Come volete — soggiunsi

VIII.

Prendemmo posto in un compartimento di prima classe. La contessa aveva avuto la precauzione di coprirsi il viso con un denso velo.

Per buona fortuna, v'erano pochi viaggiatori ed appena ebbimo preso posto il treno si pose in moto.

Stanco come ero non tardai ad addormentarmi sognando, naturalmente, diplomatici e dinamitardi, rivoluzionari e repressioni. Dormivo da qualche ora quando la contessa battendomi la mano sulla spalla mi destò. Fregandomi gli occhi e cercando di raccogliere le mie idee, notai che la contessa la quale non aveva sollevato il velo, stava ansiosamente in ascolto. Mi tastai nella tasca dove tenevo il revolver, essendo ben deciso a difendermi con ogni mezzo, se il De Risque si fosse presentato in modo minaccioso; e mi posi in ascolto.

Due viaggiatori stavano parlando nel corridoio presso il nostro compartimento.

— Sembra che si tratti di una aggressione molto ardita — diceva l'uno. I servi del castello erano pochi; per fortuna, ebbero l'aiuto di un giovane diplomatico inglese ospite del castello. Così tutti insieme hanno potuto tener testa ai malfattori e respingere gli assalitori. Si dice che due servi abbiano riportate ferite gravi.

— Ma quale è stato movente di questo assalto?.. Quel buon von Graham è amato da tutti, benefico amico del popolo, tanto che il suo nome è popolarissimo...

— La polizia afferma che il movente non era l'assassinio del vecchio von Graham. Al castello vi era un ospite che con poca prudenza aveva lasciato vedere le sue ricchezze ed una copia stragrande di gioielli. Si dice che possedesse un famoso smeraldo; questa deve essere stata la calamita che ha tratto quella banda di ladri inducendoli a dare l'assalto al castello.

Da queste parole pronunciate in fretta, cappii che Flora, malgrado il suo risentimento per le nostre simulazioni, aveva agito lealmente.

Essa aveva inteso che il nostro desiderio era di far credere che la causa dell'aggressione notturna fosse stata il furto. Per qualche ragione a lei ignota, Flora aveva capito doversi dire alla polizia che la causa dell'assalto era lo scopo di impadronirsi dei gioielli della contessa; e così aveva dato alla polizia questa versione del fatto.

La notizia erasi diffusa rapidamente per mezzo dei giornali.

— Chi era mai quella signora così imprudente? — chiese uno dei viaggiatori nel corridoio.

— Non lo so — rispose l'altro. — Sembra che la signorina von Graham con molto tatto si sia schermita dal rivelare il suo nome, molto probabilmente perchè, se fosse stato portato a pubblica notizia, il fatto avrebbe attirato altri ladri sulle sue traccie. Questa signora, a quanto si dice, è partita al mattino, accompagnata dal diplomatico inglese che ha cooperato a respingere l'assalto dei ladri e sarà posto al sicuro in modo da evitare altri spiacevoli incontro...

Se tutte le signorine avessero il buon senso che dimostrò Flora von Graham in quell'occasione, le cose del mondo andrebbero meglio senza imprudenze, senza pericoli di pettegolezzi.

Avvertii la contessa della cosa; non si mosse, nè fe' cenno alcuno e non pronunciò parole; ma dall'espressione del suo volto compresi che le notizie avute l'avevano molto confortata.

Non avendo volontà di riprendere sonno, mi alzai dal mio posto con la intenzione di fare quattro passi lungo il treno per vedere chi fossero i miei compagni di viaggio.

La mia ispezione mi tranquillizzò completamente per la sicurezza della contessa, non vedendo fra i viaggiatori nessuna faccia sospetta.

Continua.

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.40 — O. 10.15 — A. 15.40 — D. 17.16 — O. 18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze da Stazione C.) 9.4 — 12 — 17.9 — 20.30

Per Cormons O. 5.46 — A. 8.4 — O. 12.50. — 15.45. — D. 17.25 — O. 18.55. — — O. 20.6.

Per Venezia A. 4 — A. 6.40 — A. 8.20. — O. 10.4 — D. 11.25. — A. 13.40 — A. 17.23. — D. 20.3 —

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — A. 8 — 14 — 16.40. — 19.55.

Per Cividale M. 6. — A. 8.7. M. 11.15. — M. 13.40 M. 17.20. — 20.

Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — A. 8 — 14 — 16 10 19.55.

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11 40 — 15.18 — 18.30.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O 7.48 — D. 11 — O. 12.30 — A. 17 — D. 19.46. — O. 20 57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.88 — 9.14 — 14.50. — 18.10.

Da Cormons M. 7.24. — D. 10.2 — D. 11.7 — O 12.50. — A. 15.45 — O 19.41 — O. 23.2.

Da Venezia A. 3.20. — D. 7 50 — A. 9.57 — A. 12.1 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.45 — M. (da Conegliano) 19.27. — A. 23.7.

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio 7.39 — A.9.53 — 13.34 — 17.18 — 21.58.

Da Cividale 7.40 — 9.87 — 15.3. — 15.29 — 16.27 — 19.80 — 21.33

Da Trieste- S. Giorgio M. 7.29 9.33 — 13.34 — 17 18 — 21.86.

Da S. Daniele (Porta Gemona 6.33 — 12.86 — 15.12 — 19.26.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

— UDINE Tip. Domenico Del Bianco 1913 —